CENTO ANNI DI IMPEGNO **NELLA DIFFUSIONE DELLA BIBBIA**

Un costante impegno biblico

«Dare la Bibbia! È il centro dell'apostolato paolino»: così si esprimeva il beato Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina. Il carisma paolino, dal suo sorgere nel 1914, si è caratterizzato per un costante e inventivo impegno biblico. Ricordando i suoi primi passi nell'apostolato biblico nel 1907, Don Alberione scrive: «In quegli anni si leggeva raramente, e solo da qualche persona, il Vangelo... vi era anche una specie di persuasione che non si potesse dare al popolo il Vangelo, tanto meno la Bibbia». In questo delicato contesto Don Alberione è sensibile a un atteg-

giamento opposto che matura nella comunità ecclesiale grazie al sapiente magistero sugli studi biblici dei papi Leone XIII, Pio X e dei successori.

Un'azione efficace e creativa

Attorno alla Società San Paolo e alla Famiglia Paolina Don Alberione sviluppa una varietà di iniziative per la diffusione e la lettura della Bibbia: la stampa e la diffusione del Vangelo al prezzo di una lira; la celebrazione delle Giornate del Vangelo; la partecipazione attiva alla celebrazione del

Congresso del Vangelo; il culto esterno alla Bibbia con l'intronizzazione negli ambienti familiari e di lavoro; un'edizione tascabile perché possa essere portata indosso; l'avvio di una Società Biblica, divenuta nel 1960 Società Biblica Cattolica Internazionale con un'attività mondiale caratterizzata dalla diffusione di milioni di copie di Bibbie e Vangeli in numerose lingue; la cura di scuole bibliche per corrispondenza; edizioni del Vangelo con note adequate a diverse categorie sociali; la realizzazione nel 1957 della lussuosa Bibbia Saie illustrata con capolavori dell'arte; la sorprendente iniziativa della Bibbia per la Famiglia a 1000 lire; la creazione di collane bibliche per lo studio e la comprensione della Sacra Scrittura; la realizzazione di una versione cinematografica della Bibbia e la registrazione su disco della lettura

A distanza di 100 anni

di tutta la Bibbia.

Anche dopo la scomparsa del Fondatore, fedeli all'esempio e alle direttive del beato Alberione, la Società San Paolo e la Famiglia Paolina, ormai presenti nei cinque continenti, hanno proseguito con determinazione e creatività l'apostolato biblico.

Riprendendo un'espressione della lettera di San Gregorio Magno a Teodoro, Don Alberione definisce la Bibbia

> come «la lettera che Dio ha inviato a tutte le creature»; il compito di Paolini e Paoline è di tradurre in ogni lingua questo testo e

di trovare tutti i mezzi per farlo arrivare ad ogni persona. Uno dei criteri ispiratori dell'apostolato biblico paolino è la preoccupazione "pastorale". Nella Presentazione della Bibbia a 1000 lire, Don Alberione, spiegando il carattere pastorale di un'edizione della Bibbia, sottolinea che si deve «tener conto di tutti i lettori, a qualsiasi classe appartengono: La Bibbia è il libro dell'umanità. In modo particolare vanno ricordate le masse».

Il criterio editoriale del carisma paolino è la dimensione teologica dell'incarnazione; facendo propria una frase, diretta ai giornalisti cattolici, dell'allora arcivescovo di Milano, card. Giovanni Battista Montini, Don Alberione la applica con piena condivisione al carisma paolino: «Voi prendete la Parola di Dio e la rivestite di inchiostro, di carattere, di carta, e la mandate nel mondo così vestita. Voi date agli uomini Dio incartato come Maria ha dato agli uomini Dio incarnato. Incartato e incarnato per certi aspetti si corrispondono».

